

Consultazione parti sociali- riunione del 15/11/2016

Il giorno 15 novembre 2016 alle ore 10.30 presso l'Aula Magna Scarascia Mugnozza dell'Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, 4 Viterbo, si è svolta la Consultazione delle parti sociali avente per **oggetto la programmazione dell'Offerta formativa 2017/2018** e la trattazione dei seguenti punti:

1- presentazione di Italia Lavoro S.p.a del *report* statistico "domanda ed offerta di laureati nel mercato del Lavoro" della Regione Lazio pubblicato nell'anno 2016;

2- presentazione del *report* statistico relativo al questionario per le aziende sull'andamento dei tirocini;

3- Suggestimenti e varie.

Sono presenti:

- Rettore prof. Alessandro Ruggieri
- Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli
- Prorettore Prof.ssa Anna Maria Fausto
- Delegato del Rettore per il *placement* e i rapporti con le imprese Prof. ssa Tiziana Laureti
- Delegato del Rettore per l'offerta formativa prof.ssa Maddalena Vallozza
- Direttore del Dipartimento DISUCOM Prof.ssa Elina Filippone
- Direttore del Dipartimento DAFNE prof. Nicola Lacetera
- Referente Placement del Dipartimento DEB Prof. Raffaele Saladino
- Referente Placement del Dipartimento DAFNE Prof. Raffaele Cecchini
- Referente Placement del Dipartimento DIBAF Dott. Riccardo Salvati
- Referente Placement del Dipartimento DISUCOM Prof. Luigi Di Gregorio
- Referente Placement del Dipartimento DISTU prof.ssa Antonella Del Prete
- Presidente del Corso in Sicurezza e qualità agroalimentare Prof. Maurizio Ruzzi
- Presidente del Corso in Scienze dei Beni Culturali Prof. Gianmaria Di Nocera
- Presidente del Corso in Scienze e tecnologie per la Conservazione delle foreste della natura e dell'ambiente Prof.ssa Angela Lo Monaco
- Presidente del Corso in Conservazione e Restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo Prof. Rodolfo Picchio
- Presidente del Corso in Ingegneria Industriale Prof. Stefano Ubertini
- Presidente del corso in Filologia Moderna Prof. Valerio Viviani

- Presidente del corso in Comunicazione tecnologie e culture digitali Prof.ssa Giovanna Tosatti
- Coordinatore del Corso in Marketing e Qualità Prof.ssa Barbara Aquilani
- Presidente del corso in Ingegneria meccanica Prof. Maurizio Carlini,
- Presidente del corso di laurea in scienze biologiche Prof Giorgio Prantera
- Presidente del corso di laurea in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute prof. Umberto Bernabucci
- Presidente del corso di laurea in Scienze ambientali prof. Vincenzo Piscopo
- Presidente del corso di laurea in Biologia ed ecologia marina prof. Daniele Canestrelli
- Presidente del corso di laurea in Biotecnologie prof. Giuseppe Scapigliati
- Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Lazio dott. Alberto Cardarelli
- Ordine dei Commercialisti dott. Mario Santoni
- Ordine dei Consulenti del Lavoro dott. Livio Varani
- Consigliere Tesoriere dell'Ordine Nazionale dei Biologi dott. Pietro Sapia
- Ordine degli Avvocati di Viterbo dott. Guglielmo Ascenzi
- Confagricoltura Viterbo dott. Alessio Trani
- CNA dott.ssa Raffaella Romanelli
- Italia Lavoro spa- staff Fixo linea Università: Stefania Rulli, Carmine Parisi, Berenice Sbarra.

Partecipa infine l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese: Paola Gatta (responsabile), Federica Coco e Federica Balletti (operatori *placement*).

E' assente giustificato il Prof. Gabriele Dono Presidente del Corso in Scienze Agrarie e Ambientali
Il Rettore apre la riunione ringraziando i presenti ed evidenziando l'importanza dell'incontro con le Parti Sociali, utile a raccogliere pareri ed indicazioni relativi alle linee di programmazione ed alla valutazione ed implementazione dell'offerta formativa erogata o da progettare.

Quanto emergerà del confronto, sottolinea il Rettore, sarà preso in massima considerazione dall'Ateneo, in qualità di ente integrato nel territorio e istituzionalmente impegnato nella formazione dei giovani e nella ricerca, in particolare per la definizione degli profili e degli sbocchi professionali dei laureati.

Il Rettore ribadisce che l'Ateneo è ormai impegnato da tempo nella costruzione di questo legame con il mondo produttivo, con la convinzione che sia sempre più necessario uno scambio reciproco, infatti, se da un lato c'è l'Università che non può trascurare il rapporto con il mondo produttivo, se vuole intraprendere la strada dell'innovazione, dall'altro c'è l'impresa, che ha la necessità di poter contare su un sistema formativo moderno, efficiente ed aderente ai bisogni del

mercato. Là dove c'è effettiva integrazione tra sistema universitario e sistema produttivo si creano risultati positivi, sia nel sistema educativo che nelle dinamiche occupazionali.

Prende la parola il Delegato del Rettore per il *Placement* e i Rapporti con le imprese, Prof.ssa Tiziana Laureti, che ringrazia i convenuti ed introduce il *Report* statistico della regione Lazio "Domanda ed offerta di laureati nel mercato del lavoro-2016" elaborato da Italia lavoro spa, mediante il programma Fixo, che in questo contesto assume un'importanza fondamentale come fonte di supporto alle Università nell'implementazione di politiche attive del lavoro, nella promozione di servizi alle imprese e nella rilevazione dei fabbisogni professionali del tessuto economico-produttivo, favorendo la costruzione di una rete con i principali operatori del mercato. Il *report* viene presentato dalla dott.ssa Stefania Rulli dello staff di Italia Lavoro - Fixo - linea Università, che illustra brevemente i risultati ottenuti dallo studio dei tassi di occupazione e disoccupazione dei laureati di età compresa tra 20-34 anni, per tipologia di laurea e area territoriale. Lo studio, inoltre, ha avuto l'obiettivo di individuare i settori di attività economica che nel corso degli ultimi anni hanno fatto segnare una maggiore dinamicità occupazionale, mediante l'utilizzo della fonte CICO (campione integrato delle comunicazioni obbligatorie), messa a disposizione dal Ministero del lavoro e che rappresenta un'importante risorsa per l'analisi della domanda di lavoro regionale, poiché raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti regolari di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali, previste dalla normativa vigente che interessano cittadini italiani e stranieri anche se solo temporaneamente presenti nel paese.

La prof.ssa Angela Lo Monaco, Presidente del Corso in Scienze e tecnologie per la Conservazione delle foreste della natura e dell'ambiente, evidenzia un limite del *report*, poiché non prende in considerazione i tassi di occupazione derivanti dalla libera professione di coloro che si iscrivono all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali.

Prende nuovamente la parola la prof.ssa Tiziana Laureti che espone i risultati ottenuti dall'elaborazione dei questionari rivolti alle imprese che hanno ospitato gli studenti nell'ambito dei tirocini curriculari previsti dai piani di studio di ciascun corso di laurea.

Nell'elaborazione dei dati la prof.ssa ha potuto rilevare che l'esperienza del tirocinio curriculare costituisce un importante contributo per le aziende ospitanti.

In particolare l'85% delle aziende intervistate ha espresso un giudizio positivo relativamente alle competenze gestionali e relazionali possedute dai tirocinanti, nonché sull'adeguatezza della preparazione universitaria. Inoltre, dall'indagine effettuata è emerso che il 70% degli intervistati ritiene che il tirocinio rappresenta un titolo preferenziale per le eventuali e future assunzioni.



Nel complesso le aziende intervistate hanno espresso un giudizio positivo sull'esperienza di collaborazione con l'università per la formazione degli studenti. Più della metà degli intervistati si dichiara disponibili ad ospitare tirocinanti dell'Università della Tuscia sia per la laurea triennale che per quella magistrale.

Al termine dell'esposizione la prof.ssa Laureti evidenzia l'importanza del questionario come "feedback" che l'Ateneo può utilizzare annualmente per raccogliere il livello di gradimento e le eventuali proposte e indicazioni da parte delle aziende e quindi del mondo del lavoro. Pertanto, la stessa propone di integrare, migliorare e condividere il questionario suddetto quale strumento potenzialmente utile per la pianificazione dei corsi di studio.

Il Prof. Valerio Viviani, Presidente del corso in Filologia Moderna, chiede di poter avere un report periodico delle statistiche risultanti dal questionario sui tirocini curriculari che compilano le aziende.

Il Rettore dà avvio alla consultazione con le parti sociali intervenute.

Il dott. Pietro Sapia, Consigliere Tesoriere dell'Ordine Nazionale dei Biologi, ringrazia l'Ateneo della Tuscia per il costante coinvolgimento dell'Ordine nelle attività di consultazione e riporta l'esperienza della regione Campania come esempio virtuoso nella distribuzione di fondi europei per l'erogazione di tirocini formativi retribuiti ai giovani laureati fino a 34 anni. Il budget a disposizione della regione è stato infatti distribuito in maniera equa tra gli ordini professionali in base al numero degli iscritti. Questa politica ha dato modo a molti giovani laureati di concretizzare possibilità occupazionali nell'ambito della carriera professionale. Auspica quindi che tale esperienza possa essere proposta anche per la regione Lazio.

Prende la parola il dott. Guglielmo Ascenzi, dell'Ordine degli Avvocati di Viterbo, che come già evidenziato in altre occasioni, evidenzia che in questi ultimi anni si è verificato un forte incremento del numero degli iscritti all'ordine in particolar modo se ne contano 690 solo nella provincia di Viterbo contro i circa 250 di qualche decennio fa. Ciò determina la creazione di un mercato provinciale di categoria saturo, pertanto, all'interno di questo contesto di stasi emerge la necessità di creare percorsi didattici che diano ai laureati in giurisprudenza competenze interdisciplinari in diversi settori e quindi la necessità di avere figure competenti in rami giuridici specifici ed oggi poco diffusi quali ad esempio avvocati esperti nel settore ambientale, dei beni culturali e del diritto agroforestale.

Il dott. Ascenzi conclude riconoscendo all'Ateneo della Tuscia, il merito di alternare momenti di studio con esperienze professionali concrete, in particolar modo si riferisce alla continua collaborazione che l'Ordine intrattiene con il dipartimento Distu, presso cui si tiene il corso di laurea in Giurisprudenza.

Il dott. Alberto Cardarelli, presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, ringrazia per il coinvolgimento alla giornata ed evidenzia l'esistenza di rapporti già da tempo consolidati in termini di reciproca collaborazione con entrambi i dipartimenti dei settori agrario e forestale dell'Università della Tuscia: Dafne e Dibaf. Al fine di garantire una maggior qualità ed efficienza dei percorsi formativi dell'Ateneo, il dott. Cardarelli, informa di essere stato coinvolto, in qualità di rappresentante del mondo imprenditoriale di settore, nella consultazione dell'intero iter formativo agro-forestale offerto dai due dipartimenti sia a livello di progettazione dei piani di studio che di rimodulazione dei singoli corsi di insegnamento. Allo stesso modo, i docenti collaborano con l'Ordine nell'ambito della formazione professionale continua, con l'obiettivo di garantire agli iscritti all'albo un adeguato bagaglio di conoscenze a carattere specialistico, periodicamente arricchito ed aggiornato. Il dott. Cardarelli riporta anche che nell'ultima assemblea nazionale dei presidenti degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali è stata ribadita la necessità e la volontà di creare e mantenere una stretta relazione di interscambio con le Università, e preannuncia che la prossima Assemblea si terrà presso l'Università degli studi della Tuscia e sarà aperta anche agli studenti. Ciò permetterà loro di avvicinarsi con maggiore consapevolezza alla figura professionale del dottore agronomo e forestale e di rendersi conto delle possibilità occupazionali legate all'Ordine professionale.

Il dott. Cardarelli ribadisce l'importanza dell'interdisciplinarietà anche come stimolo per la costituzione di gruppi di lavoro e conclude offrendo la disponibilità per future collaborazioni al fine di cooperare con l'Università della Tuscia nell'erogazione di offerte formative dei percorsi di studio agro-forestali, sempre più altamente qualificanti.

Prende la parola il dott. Mario Santoni, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Viterbo, il quale riferisce dei consolidati rapporti con il DEIM e dell'esperienza di praticantato svolta in convenzione all'interno del corso di studi afferente al suddetto dipartimento.

Il Dott. Santoni evidenzia delle criticità nell'ambito della Convenzione riguardante lo svolgimento del praticantato durante il percorso di studio. La prof.ssa Laureti in merito a ciò ribadisce che di recente la convenzione ha subito delle modifiche in quanto è stato esplicitato in maniera più dettagliata il percorso che i ragazzi devono sostenere per intraprendere la carriera della libera professione.

Il dott. Livio Varani, dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Viterbo, rinnova la disponibilità dell'Ordine a collaborare con l'Ateneo riconoscendo l'importanza del connubio tra formazione ed attività professionale. L'Ordine, aggiunge il dott. Varani, ha necessità di nuove leve e nuove idee per creare situazioni importanti sul mondo del mercato del lavoro.

Il Direttore Generale, avv. Alessandra Moscatelli, rileva che è emersa da alcuni interventi degli Ordini professionali la necessità di creare profili di particolare specializzazione in certi settori. A tal fine propone ai Dipartimenti di valutare la possibilità di stipulare eventuali convenzioni con gli ordini professionali interessati al fine di programmare, in occasione dell'Offerta Formativa, alcuni specifici percorsi strutturati volti a creare le predette figure specializzate, anche a carattere interdisciplinare. Nella convenzione è possibile prevedere sia stage curriculari che extra curriculari riservati agli studenti che scelgono tali percorsi nei rispettivi piani di studio in modo da delineare una continuità tra percorso formativo e possibile sbocco occupazionale anche con eventuali contratti di apprendistato.

Il Prof. Gianmaria Di Nocera, Presidente del Corso in Scienze dei Beni Culturali, concorda con quanto messo in luce dall' Avvocato Ascenzi, circa l'importanza dell'interdisciplinarietà per il settore dei beni culturali, riportando che nello specifico della propria attività svolta presso siti archeologici durante la quale ha avuto l'esigenza di attingere a competenze legali specifiche.

La prof.ssa Antonella Del Prete, Referente Placement del Dipartimento DISTU, sottolinea che il percorso in scienze della comunicazione dà la possibilità di acquisire competenze trasversali, infatti il laureato di questo percorso formativo matura la preparazione necessaria per essere inserito in qualsiasi realtà imprenditoriale.

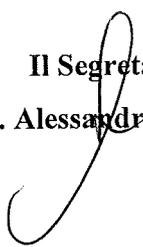
Il Rettore ribadisce che, seppur un corso di laurea interdisciplinare assumerebbe una notevole collocazione professionale, non va tuttavia persa l'importanza del *core business* di una professione. Ciascun mestiere infatti, aggiunge il Rettore, dovrebbe mantenere una propria impostazione formativa sarebbe quindi più opportuno puntare al miglioramento e aggiornamento dei contenuti di ogni singola disciplina. Creare un'offerta formativa stabile nel tempo è indice di prospettiva futura più stabile sia per gli studenti che per le rispettive famiglie.

Il Rettore conclude chiedendo la disponibilità ai invitati a partecipare alle riunioni future. La riunione si conclude con l'impegno a svolgere annualmente incontri come questo, utili per far conoscere ai soggetti del territorio che cosa si fa all'Università, ma soprattutto a quest'ultima per raccogliere continuamente pareri e proposte da tenere in considerazione per l'adeguamento e il rafforzamento dell'offerta formativa.

Il Rettore, chiude la seduta alle ore 13.00 ringraziando tutti i convenuti.

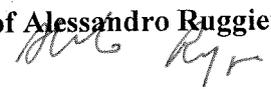
Il Segretario

Avv. Alessandra Moscatelli



IL RETTORE

Prof. Alessandro Ruggieri



Consultazione con alcuni membri dell'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle provincie laziali rappresentativi a livello regionale e nazionale della specifica professione.

Come stabilito nella convocazione del 26 novembre 2016, alle ore 11.30 del 5 dicembre 2016 nell'Aula Pariset del DAFNE si sono riuniti i Presidenti dei Corsi di studio L-25 Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste della natura e dell'ambiente (SFN) e LM-73 Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo (CRAFDS), per avviare una discussione in merito all'offerta formativa forestale, inquadrata nell'ottica della libera professione o professionalità affini, con dottori Agronomi e Forestali delle provincie laziali.

In questa occasione, alla presentazione dell'intera filiera formativa ha fatto seguito una discussione molto intensa e articolata che ha visto la partecipazione di tutti gli intervenuti e si è conclusa con la sostanziale condivisione della proposta formativa in divenire ed in essere.

Hanno partecipato all'evento:

Nominativo	Ente/Albo	Funzioni
Dott. Vincenzo Gianni	ODAF Rieti	Presidente
Dott. Flavio Pezzoli A	ODAF Roma	Iscritto
Dott. Giacchino Sansoni	ORDAF Viterbo	Iscritto
Dott. Maurizio Morana	ODAF Latina	Iscritto
Dott. Giovanni Ludovici	ODAF Frosinone	Iscritto
Dott. Roberto Ruggeri	UNITUS-DAFNE-SFN	Segretario CdS
Prof. Angela Lo Monaco	UNITUS-DAFNE-SFN	Presidente CdS
Prof. Rodolfo Picchio	UNITUS-DAFNE-CRAFDS	Presidente CdS

Di seguito si riporta il dettaglio della riunione:

Il Prof. Picchio prende la parola e presenta l'evento anche a nome della Prof. Lo Monaco, in particolare come SFN e CRAFDS rappresentano i corsi che a Viterbo attualmente costituiscono l'offerta formativa forestale del DAFNE. Inoltre esplicita come le elevate competenze nel settore e la collocazione territoriale estesa a tutte le provincie della Regione Lazio rendono in tal senso questa riunione di notevole importanza ai fini della formulazione della presente offerta formativa. Ribadisce come la convocazione sia avvenuta con mail del 26 novembre 2016 che formalizza la data della riunione, in tale occasione sono stati allegati anche i progetti formativi elaborati dai due CdS forestali del DAFNE. Prima della riunione è stato inoltre esplicitato che presso questo Ateneo il percorso LM-73 è declinato in due percorsi paralleli, uno erogato dal DAFNE e l'altro erogato dal DIBAF. Il CRAFDS erogato al DAFNE tende a (far confluire) integrare la ricerca sviluppata dai docenti e la prassi professionale nel percorso formativo.

La Prof. Lo Monaco si inserisce nel discorso, chiarendo come l'offerta formativa forestale L-25 a Viterbo, invece si è ridotta, essendo ad esaurimento l'altro percorso forestale SFA. Sostanzialmente SFN rimane l'unico corso forestale erogato nella sede di Viterbo. Nella sede distaccata reatina è erogato un altro corso L-25 che è declinato in ambiti agroforestali.

Prende la parola il Dott. Sansoni, agronomo della provincia di Viterbo che evidenzia come da un punto di vista professionale quello che sembra fondamentale siano le competenze in ambito nuove tecnologie di lavorazione, estimo e patologia. Questo considerando anche che le maggiori criticità che possono essere evidenziate, sia negli agronomi che nei forestali, è la carenza dell'inquadramento normativo e di politica economica del settore. In particolare, poco conoscenza dell'ambito PSR, si evidenzia anche una carenza dell'Assestamento. Da non trascurare inoltre, la necessità di implementare competenze trasversali e di sintesi.

Il Prof. Picchio replica, chiarendo come nel percorso di laurea è presente l'estimo forestale. In quello di laurea Magistrale nel corso degli anni è stato inserito l'insegnamento Valutazioni ambientali. Mentre per quanto riguarda l'Assessment, è argomento della materia Pianificazione e gestione ecologica dell'ambiente forestale, inoltre a tal proposito si è cercato di esplicitare come l'assessment sia una materia complessa e come tale, ripresa in altri insegnamenti caratterizzanti il percorso. Comunque si tratta di una materia caratterizzante i percorsi di laurea magistrale.

Per quanto riguarda la legislazione di settore, non avendo un docente del settore, si è presa la decisione di integrare in ogni materia pertinente la parte legislativa. Ad esempio in Tecnologia del legno vi è una parte che riguarda la normativa del settore.

Prende la parola il Dott. Morana, agronomo della provincia di Latina che evidenzia come sia necessario un maggior collegamento tra ricerca e professione. Inoltre evidenzia carenze, percepite nell'ambito degli esami di Stato per l'abilitazione professionale, riguardanti le capacità di formulazione scritta degli elaborati, suggerisce quindi nei percorsi di studi di ritornare all'obbligatorietà di presentazione di elaborati progettuali scritti. Ribadisce inoltre come la legislazione nell'ambito professionale generale è fondamentale per sapersi orientare correttamente.

I Proff. Picchio e Lo Monaco evidenziano come ferma restando l'autonomia del singolo docente nella gestione dei programmi e delle modalità di verifica, si faranno portavoce presso i rispettivi CdS per raccomandare quanto suggerito nei limiti del possibile.

Prende la parola il Dott. Pezzoli, agronomo della provincia di Roma il quale a sua volta evidenzia come probabilmente manca una fase introduttiva alla legislazione svolta nei singoli corsi. Questo sarebbe utile anche per avere la consapevolezza degli obblighi che si assume un professionista.

Prende la parola il Dott. Lodovici, agronomo della provincia di Frosinone, il quale mette in evidenza come una delle maggiori difficoltà nell'esercizio della libera professione sia la capacità di rapportarsi con i professionisti di altri ordini, in tal senso troverebbe molto utile far crescere la consapevolezza della capacità del dottore forestale di entrare in progettazioni complesse multidisciplinari. Inoltre l'abilità informatica deve essere ampliata 2 CFU sono troppo pochi: oggi sono necessarie competenze nell'uso di strumenti CAD e GIS ecc. Nell'ambito dei singoli insegnamenti sarebbe inoltre molto utile che siano previsti casi di studio reali per approfondire gli aspetti teorici e calarli nella realtà professionale.

I Proff. Picchio e Lo Monaco evidenziano come per approfondire tali altre attività, oltre ai 2 CFU ci siano apposite attività formative a scelta dello studente (14 CFU per SFN e 8 CFU per CRAFDS). Mentre per quanto riguarda i casi di studio applicati ed i rapporti interdisciplinari si prevede di ampliare questi discorsi nell'ambito dei tirocini curriculari e all'interno delle materie professionalizzanti già da diversi anni sono stati inseriti casi studio applicativi-esplicativi che evolvono poi nei momenti esercitativi specifici e multidisciplinari di fine anno.

Prende la parola il Dott. Gianni, agronomo della provincia di Rieti ed attuale Presidente provinciale dell'ordine, il quale evidenzia come l'AFS professionalizzante ha fatto nell'ambito dell'accesso agli esami di Stato alcuni aspetti della necessità di conoscenza dell'estimo. Mentre nello specifico dei corsi di studio evidenzia come sembra che vi siano leggeri carenze in ambito VAS e relazioni di incidenza.

I Proff. Picchio e Lo Monaco evidenziano come per quanto concerne l'AFS professionalizzante questa non rientra nei compiti specifici formativi dei due CdS. Mentre per quanto attiene VAS e relazioni di incidenza, tali argomenti, in quanto definibili come progettualità complesse, rientrano

nel percorso formativo magistrale CRAFDS e sono esplicitati principalmente in numerose materie professionalizzanti o meno (Valutazioni ambientali, Pianificazione e gestione ecologica dell'ambiente forestale, Progettazioni e cantieri forestali, Geobotanica applicata, Restauro dell'ambiente forestale).

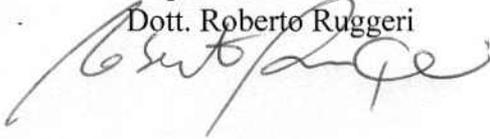
Alla fine dell'incontro, i Proff. Lo Monaco e Picchio nel salutare e ringraziare i convenuti, concludono proponendo un tavolo permanente dei convenuti che annualmente si riuniscano per valutare e formulare eventuali proposte di rimodulazione dell'offerta. La proposta viene accolta positivamente e sarà oggetto di altra specifica riunione.

L'incontro si conclude alle ore 13.20.

Il verbale è approvato seduta stante.

Il Segretario verbalizzante

Dott. Roberto Ruggeri



I Presidenti

Proff. Angela Lo Monaco e Rodolfo Picchio



Offerta formativa relativa al Dipartimento di scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) 2016/17
Università degli Studi della Toscana

Questionario per la consultazione delle parti sociali

Nell'ambito degli adempimenti stabiliti dal sistema AVA 2.0 nasce la necessità di attuare una procedura di valutazione dell'offerta formativa dipartimentale nell'ambito di una Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni. In questa andranno valutati, raccolti suggerimenti e critiche dei soggetti coinvolti, specificatamente in merito al contenuto e all'organizzazione dei vari Corsi di Laurea.

Il DAFNE nell'ottemperare a tale momento valutativo ha ritenuto di dare seguito ad una consultazione telematica comune a tutta l'offerta formativa dipartimentale, spedendo per via telematica il questionario allegato al presente verbale (allegato 1).

In particolare, il DAFNE ha aperto tale consultazione riguardo i 6 Corsi di Laurea presenti fino all'A.A. 2016/17 e che di seguito per completezza si riportano:

Corsi di Laurea triennale

- Scienze Agrarie e Ambientali L-25
- Scienze della Montagna L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente L-25

Corsi di Laurea Magistrale

- Biotecnologie per l'Agricoltura, l'Ambiente e la Salute LM-7
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo LM-73
- Scienze Agrarie e Ambientali LM-69

Il Dipartimento ha sottoposto il questionario a 166 fra Enti di Ricerca, Società e Liberi Professionisti in ambito nazionale ed internazionale per valutare l'opinione e le considerazioni di questi riguardo all'offerta formativa del Dipartimento stesso. I coinvolti all'indagine sono stati selezionati nell'ambito degli specifici corsi, sulla base di competenze concrete ed appurate per gli ambiti disciplinari che caratterizzano l'offerta formativa dipartimentale. Alla data prefissata del 6 febbraio 2017 i questionari restituiti sono stati complessivamente 9, si prevede tuttavia un ampliamento di tale numero nei prossimi giorni.

Nello specifico per quanto riguarda il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo (LM-73), di seguito denominato con l'acronimo CRAFDS, tra i 38 portatori di interesse forestale interpellati (allegato 2), hanno risposto: il Gruppo SEFAC, l'Ente ERSAF, la Società scientifica SIRF e il Parco Regionale Marturanum.

Il Gruppo SEFAC (allegato 3), società che si occupa di utilizzazioni forestali e tecnologia del legno in ambito nazionale ed internazionale, ha espresso sul corso CRAFDS le seguenti considerazioni: “necessità di inserire insegnamenti riguardanti le utilizzazioni forestali in ambiente tropicale e sub-tropicale, inoltre potenziare i corsi riguardanti l'economia forestale con nozioni sul mercato internazionale del legno e sulla contrattistica commerciale”. Riguardo al voto complessivo espresso in decimi non si è palesemente espresso. Nell'ambito di dettaglio dell'intero questionario ci sono tuttavia specifiche considerazioni e contenuti che verranno dettagliatamente presi in considerazione e discussi in un Cds allargato a tutti i docenti, entrando in merito ai vari programmi dei singoli insegnamenti.

L'Ente ERSAF (allegato 4), Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, ente strumentale della Regione Lombardia, incaricato di svolgere attività tecniche e promozionali per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale e per il territorio rurale, ha assegnato al corso CRAFDS una votazione complessiva di 6/10 esprimendo le seguenti considerazioni in merito: “si ritiene eccessivo dedicare interi corsi a tematiche non specificatamente forestali come: bioindicatori, valutazioni ambientali, monitoraggio dei vertebrati e certificazione forestale. Al contrario si critica la mancanza di botanica forestale e di selvicoltura speciale”.

La Società Scientifica Italiana di Restauro Forestale - SIRF (allegato 5), ha assegnato al corso CRAFDS una votazione complessiva di 9/10 esprimendo le seguenti considerazioni in merito: “si consiglia o di puntare ancor più decisamente sull'aspetto del restauro forestale inserendo corsi riguardanti l'analisi e il monitoraggio di siti degradati ed interventi di restauro, oppure, se si vuole mantenere anche l'aspetto delle scienze forestali classiche, è necessario implementare l'attenzione data alla pianificazione forestale”. Nell'ambito di dettaglio dell'intero questionario ci sono tuttavia specifiche considerazioni e contenuti che verranno dettagliatamente presi in considerazione e discussi in un Cds allargato a tutti i docenti, entrando in merito ai vari programmi dei singoli insegnamenti.

Il Parco Regionale Marturanum (allegato 6), ha assegnato al corso CRAFDS una votazione complessiva di 9/10 esprimendo le seguenti considerazioni in merito: necessità di un buon livello di conoscenza dell'inglese, capacità di comprendere le evoluzioni del mercato in cui si opera, sia esso produttivo, turistico o ambientale e buona capacità di lavorare in team multidisciplinari. Nell'ambito di dettaglio dell'intero questionario ci sono tuttavia specifiche considerazioni e contenuti che verranno dettagliatamente presi in considerazione e discussi in un Cds allargato a tutti i docenti, entrando in merito ai vari programmi dei singoli insegnamenti.

Dai questionari pervenuti emerge che il corso ha ottenuto una valutazione generalmente positiva, con alcune considerazioni effettuate in merito alla necessità di caratterizzare maggiormente il percorso formativo aumentando l'attenzione verso le attività professionalizzanti.

Allegato 1, format di questionario spedito

A. Opinione sul corso di studio (Per rispondere a queste domande è importante prendere visione del documento allegato)

a.1. Modifiche che possono rendere gli obiettivi formativi del corso più adeguati alle esigenze del mercato del lavoro.

a.2. Modifiche che possono rendere più adeguate le abilità/competenze fornite dal corso.

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora

Denominazione:

Indirizzo:

b.1. La sua azienda/istituzione ha maggiore esigenza di personale con:

1 Laurea triennale (l'azienda cura la formazione specialistica)

2 Laurea Magistrale

3 Formazione post-laurea

b.2. Quali competenze ritiene importanti per l'inserimento di laureato triennale nella sua azienda/istituzione?

Può indicarne più di una inserendo una classifica da 1 (più importante) a n (meno importante).

- Lingue
 - Informatica e statistica
 - Gestione e organizzazione
 - Marketing/promozione/processi distributivi
 - Conoscenza dei processi produttivi
 - Altro (specificare):
-
-
-

b.3. Quali requisiti ritiene indispensabili per l'inserimento del laureato triennale nella sua azienda/organizzazione.

Indichi il livello: per niente = 1; poco = 2; abbastanza = 3; del tutto = 4.

Requisito	1	2	3	4
Possesso di una laurea triennale				
Possesso di specializzazione post laurea (es. Master di primo livello, Corsi di formazione specifici, Iscrizione ad albo professionale)				
Esperienze operative informatiche e statistiche				
Capacità di lavoro in almeno una lingua straniera				
Esperienza lavorativa precedente				
Esperienza di stage in azienda/organizzazione				
Predisposizione a lavorare in gruppo				
Flessibilità negli orari di lavoro				
Capacità critica e di lavorare in modo autonomo				
Disponibilità a viaggiare/trasferirsi				
Altro (specificare):				

b.4. Quale lingua straniera ritiene sia più importante conoscere nel suo ramo di attività

Max 3 scelte

- Inglese
- Francese
- Tedesco
- Altre lingue
- Nessuna

C. Valutazione personale complessiva del corso di laurea

c.1. Le chiediamo di esprimere una sua valutazione del corso (in decimi) e di fornire eventuali suggerimenti per migliorarlo

Data,/...../.....

Firma

Allegato 2 elenco completo dei portatori d'interesse a cui è stato sottoposto il questionario per il corso CRAFDS.

ENTE O SOCIETÀ	RAPPRESENTANTE
CNR	Enrico Brugnoli
FAO	Dr. Rosalaura Romeo
WWFPR	Arch. Rossella Venezia
WWF Italia	Dr. Fabrizio Bulgarini
CONLEGNO	Dr. Maria Rita Gallozzi
CFS	Dr. Umberto D'Autilia
CFS	Dr. Alessandro Bottacci
CFS	Dr. Paolo Lepori
CFS	Ing Aleandro Tinelli SGPR - OSSERVATORIO ECOSISTEMI
ORDINE AGRONOMI E FORESTALI VITERBO	Dr. Alberto Cardarelli
ORDINE AGRONOMI E FORESTALI RIETI	Dr. Vincenzo Gianni
ARPA	Prof. Giovanni Damiani
ISPRA	Dr. Lorenzo Ciccarese
ISPRA	Dr. Beti Piotto
PEFC	Dr. Antonio Brunori
RISERVA NATURALE REGIONALE MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA	Dr. Luigi Russo, direttore
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	Dr. Cinzia Sulli
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	Dr. Dario Febbo
SABINA UNIVERSITAS	Dr. Maurizio Chiarinelli
FONDAZIONE VARRONE	Dr. Antonio Valentini
FONDAZIONE CATALANO	Dr. Sergio Estivi
SIRF	Prof. Roberto Mercurio
UNIF	Prof. Sanzio Baldini
MINISTERO DELL'AMBIENTE	Dr. Annamaria Maggiore
MINISTERO DELL'AMBIENTE	Dr. Ottavio Di Bella
MINISTERO DELL'AMBIENTE	Dr. Mario Colantoni
AUTORITA' DI BACINO FIUME TEVERE	Ing. Giorgio Cesari

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE NERA	Dr. Carla Pagliari
ITABIA	Dr. Vito Pignatelli
Aiel	Dott Martino Berton
SEFAC	Dr. Giorgio Coates
Afor Umbria	Dr. Maurizio Conticelli
VVFF	Dr. Massimo Mattioli primo dirigente dei vigili del fuoco
Provincia VT	Dr. Mario Busatto responsabile servizio difesa suolo e ris. idriche
Regione Lazio	Dr. Pierluca Gaglioppa Funzionario Uff. Foreste
Parco Regionale	Dr. Stefano Celletti, Direttore
Regione FVG	Dr. Maria Cristina D'Orlando
ERSAF	Dr. Monica Guglini

Allegato 3 scheda SEFAC

Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo
questionario

A. Opinione sul corso di studio (Per rispondere a queste domande è importante prendere visione del documento allegato)

a.1. Modifiche che possono rendere gli obiettivi formativi del corso più adeguati alle esigenze del mercato del lavoro.

Nonostante la spinta ambientalista e di protezione del territorio abbia caratterizzato il nostro Paese nell'ultimo ventennio, le utilizzazioni forestali in campo internazionale offrono ancora moltissimi sbocchi professionali a quei laureati che si predispongono ad un lavoro all'estero, soprattutto in zone tropicali e subtropicali, dove mancano tecnici altamente qualificati. Sarebbe opportuna dunque una formazione in tal senso, istituendo insegnamenti mirati alle meccanizzazioni e alle utilizzazioni forestali tropicali e subtropicali.

a.2. Modifiche che possono rendere più adeguate le abilità/competenze fornite dal corso.

Il mercato del legname è uno dei settori economici più importanti del settore Forestale, sia in ambito europeo, che mondiale. Gli insegnamenti a carattere economico dovrebbero tenere conto di questo, dispensando agli studenti notizie di carattere generale sulla contrattistica commerciale e sui flussi più importanti di legname nel modo, spiegandone modi, valori e tempi.

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora .

Denominazione: SEFAC - Société d'Exploitation Forestière et Agricole du Cameroun

Indirizzo: B.P. 942 Douala - Cameroun

b.1. La sua azienda/istituzione ha maggiore esigenza di personale con:

- 1 ... Laurea triennale (l'azienda cura la formazione specialistica)
- 2 ... Laurea Magistrale
- 3 Formazione post-laurea

b.2. Quali competenze ritiene importanti per l'inserimento di laureato nella sua azienda/istituzione?

Può indicarne più di una inserendo una classifica da 1 (più importante) a n (meno importante).

- ...3... Lingue
- Informatica e statistica
- ...2... Gestione e organizzazione
- Marketing/promozione/processi distributivi
- ...1... Conoscenza dei processi produttivi
- Altro (specificare):

b.3. Quali requisiti ritiene indispensabili per l'inserimento di laureato nella sua azienda/organizzazione.

Indichi il livello: per niente = 1; poco = 2; abbastanza = 3; del tutto = 4.

Requisito	1	2	3	4
Possesso di una laurea magistrale			X	
Possesso di specializzazione post laurea (es. Master, Dottorato di Ricerca, Iscrizione ad albo professionale)				X
Esperienze operative informatiche e statistiche			X	
Capacità di lavoro in almeno una lingua straniera				X
Esperienza lavorativa precedente			X	
Esperienza di stage in azienda/organizzazione				X
Predisposizione a lavorare in gruppo			X	
Flessibilità negli orari di lavoro				X
Capacità critica e di lavorare in modo autonomo				X
Disponibilità a viaggiare/trasferirsi				X
Altro (specificare):				

b.4. Quale lingua straniera ritiene sia più importante conoscere nel suo ramo di attività
Max 3 scelte

- ...2.. Inglese
- ...1.. Francese
- Tedesco
- Altre lingue
- Nessuna

C. Valutazione personale complessiva del corso di laurea

c.1. Le chiediamo di esprimere una sua valutazione del corso (in decimi) e di fornire eventuali suggerimenti per migliorarlo

Avendo avuto a che fare in questo ultimo decennio con diversi neolaureati, ci siamo resi conto che per quanto riguarda l'impiego degli stessi in ambito tropicale, il corso di laurea non è in misura di dare un orientamento di massima. Per questo motivo procediamo sistematicamente ad affiancamenti, anche dell'ordine dei due anni, per portare i neolaureati ad un'autonomia lavorativa.

Data, ...03.../...02.../...2017.....

6



Allegato 4 scheda ERSAF

Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo

questionario

A. Opinione sul corso di studio (Per rispondere a queste domande è importante prendere visione del documento allegato)

a.1. Modifiche che possono rendere gli obiettivi formativi del corso più adeguati alle esigenze del mercato del lavoro.

Vedi sotto

a.2. Modifiche che possono rendere più adeguate le abilità/competenze fornite dal corso.

Trovo necessari i suddetti argomenti, ma mi sembra eccessivo che costituiscano da soli oggetto di specifici corsi: Certificazione delle foreste e dei prodotti forestali, Valutazioni ambientali, Biondicatori, Monitoraggio dei vertebrati

Al contrario mi sembra grave la mancanza di Botanica forestale, dato che non viene insegnata neanche nel corso triennale e di Selvicoltura speciale

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora

Denominazione: E.R.S.A.F – Ente Regionale dei Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Indirizzo: "Gestione operativa in Valtellina", 23017 Morbegno (SO), Via B. Castagna 19

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

b.1. La sua azienda/istituzione ha maggiore esigenza di personale con:

- 1 Laurea triennale (l'azienda cura la formazione specialistica)
- 2 Laurea Magistrale
- 3 Formazione post-laurea

b.2. Quali competenze ritiene importanti per l'inserimento di laureato nella sua azienda/istituzione?

Può indicarne più di una inserendo una classifica da 1 (più importante) a n (meno importante).

- 2 Lingue
- 1 Informatica e statistica
- 1 Gestione e organizzazione
- 3 Marketing/promozione/processi distributivi
- 3 Conoscenza dei processi produttivi
- Altro (specificare):

- Lingue
- Informatica e statistica
- Gestione e organizzazione
- Marketing/promozione/processi distributivi
- Conoscenza dei processi produttivi
- Altro (specificare):

b.3. Quali requisiti ritiene indispensabili per l'inserimento di laureato nella sua azienda/organizzazione.

Indichi il livello: per niente = 1; poco = 2; abbastanza = 3; del tutto = 4.

Requisito	1	2	3	4
Possesso di una laurea magistrale				
Possesso di specializzazione post laurea (es. Master, Dottorato di Ricerca, Iscrizione ad albo professionale)				
Esperienze operative informatiche e statistiche				
Capacità di lavoro in almeno una lingua straniera				
Esperienza lavorativa precedente				
Esperienza di stage in azienda/organizzazione				
Predisposizione a lavorare in gruppo				
Flessibilità negli orari di lavoro				
Capacità critica e di lavorare in modo autonomo				
Disponibilità a viaggiare/trasferirsi				
Altro (specificare):				

Requisito	1	2	3	4
Possesso di una laurea triennale				X
Possesso di specializzazione post laurea (es. Master di primo livello, Corsi di formazione specifici, Iscrizione ad albo professionale)		X		
Esperienze operative informatiche e statistiche				X
Capacità di lavoro in almeno una lingua straniera			X	
Esperienza lavorativa precedente		X		
Esperienza di stage in azienda/organizzazione		X		
Predisposizione a lavorare in gruppo			X	
Flessibilità negli orari di lavoro		X		
Capacità critica e di lavorare in modo autonomo				X
Disponibilità a viaggiare/trasferirsi			X	
Altro (specificare):				

b.4. Quale lingua straniera ritiene sia più importante conoscere nel suo ramo di attività
Max 3 scelte

- ...X. Inglese
- Francese

- Tedesco
- Altre lingue
- Nessuna

C. Valutazione personale complessiva del corso di laurea

c.1. Le chiediamo di esprimere una sua valutazione del corso (in decimi) e di fornire eventuali suggerimenti per migliorarlo

6/10

Vedi a.2

Data, ~~.....1/2.....~~/~~.....2017.....~~

Firma

Roma Geronzi

Allegato 5 scheda SIRF

Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo
questionario

A. Opinione sul corso di studio (Per rispondere a queste domande è importante prendere visione del documento allegato)

a.1. Modifiche che possono rendere gli obiettivi formativi del corso più adeguati alle esigenze del mercato del lavoro.

Gli obiettivi sono ampi (forse troppo) e coprono tutti gli ambiti lavorativi ma il titolo del corso sembra restringerne il significato alla conservazione al restauro

a.2. Modifiche che possono rendere più adeguate le abilità/competenze fornite dal corso.

Potenziare e meglio evidenziare la parte riguardante la pianificazione almeno per ciò che riguarda la gestione attiva delle risorse forestali se si vuole mantenere un equilibrio tra conservazione, gestione attiva e restauro. Il curriculum monitoraggio e conservazione della biodiversità è proprio di corsi in delle scienze biologiche e naturali, meglio sarebbe parlare e formare alla gestione delle risorse forestali nelle aree protette dove comunque sono comprese le tematiche sulla biodiversità e che si legano agli aspetti specifici di un laureato in scienze forestali. Ingegneria naturalistica rischia di creare confusione o di duplicarsi con restauro dell'ambiente forestale

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora

Denominazione:

_____SIRF_____

Indirizzo c/o Dafne, UNITUS, Viterbo:

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

b.1. La sua azienda/istituzione ha maggiore esigenza di personale con:

1 Laurea triennale (l'azienda cura la formazione specialistica)

2 Laurea Magistrale

3X Formazione post-laurea

b.2. Quali competenze ritiene importanti per l'inserimento di laureato nella sua azienda/istituzione?

Può indicarne più di una inserendo una classifica da 1 (più importante) a n (meno importante).

- 1..... Lingue

- 1..... Informatica e statistica

-1..... Gestione e organizzazione

- Marketing/promozione/processi distributivi

- Conoscenza dei processi produttivi

- Altro (specificare):

b.3. Quali requisiti ritiene indispensabili per l'inserimento di laureato nella sua azienda/organizzazione.

Indichi il livello: per niente = 1; poco = 2; abbastanza = 3; del tutto = 4.

Requisito	1	2	3	4
Possesso di una laurea magistrale				
Possesso di specializzazione post laurea (es. Master,				X

<i>Dottorato di Ricerca, Iscrizione ad albo professionale)</i>				
Esperienze operative informatiche e statistiche				
Capacità di lavoro in almeno una lingua straniera				X
Esperienza lavorativa precedente				
Esperienza di stage in azienda/organizzazione				X
Predisposizione a lavorare in gruppo				X
Flessibilità negli orari di lavoro				
Capacità critica e di lavorare in modo autonomo				X
Disponibilità a viaggiare/trasferirsi				X
Altro (specificare):				

b.4. Quale lingua straniera ritiene sia più importante conoscere nel suo ramo di attività

Max 3 scelte

- X..... Inglese
- X..... Francese
- Tedesco
- Spagnolo, arabo..... Altre lingue
- Nessuna

C. Valutazione personale complessiva del corso di laurea

c.1. Le chiediamo di esprimere una sua valutazione del corso (in decimi) e di fornire eventuali suggerimenti per migliorarlo

9 (nove) Un corso unico che tratta il tema del restauro forestale in Italia. Tuttavia titolo, obiettivi e percorso formativo non vanno sempre d'accordo. In pratica o si potenzia l'aspetto del restauro forestale, accentuandone l'unicità, quindi introducendo altre materie specifiche (es. analisi dei sistemi degradati, monitoraggio dei siti restaurati, ecc) oppure se si vuole mantenere un equilibrio tra conservazione, restauro e gestione attiva delle foreste, bisogna mettere maggiormente in evidenza la parte della pianificazione e gestione attiva delle foreste.

Parlare di paesaggio è difficile perché ci sono molte altre competenze (per non parlare delle definizioni), forse parlare di paesaggio forestale (termine che non tutti accettano) sarebbe più appropriato e si potrebbe legare al tema del restauro del paesaggio forestale.

Data, 01...../02...../2017.....

Firma

Allegato 6 scheda Marturanum

Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del Suolo
questionario

A. Opinione sul corso di studio (Per rispondere a queste domande è importante prendere visione del documento allegato)

a.1. Modifiche che possono rendere gli obiettivi formativi del corso più adeguati alle esigenze del mercato del lavoro.

a.2. Modifiche che possono rendere più adeguate le abilità/competenze fornite dal corso.

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora

Denominazione: __ Parco Regionale Marturanum _____

Indirizzo: ____ Viale IV Novembre, 44 Barbarano Romano VT _____

B. Informazioni sull'azienda/istituzione per cui Lei lavora

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

—

b.1. La sua azienda/istituzione ha maggiore esigenza di personale con:

1 Laurea triennale (l'azienda cura la formazione specialistica)

2 ...X... Laurea Magistrale

3 Formazione post-laurea

b.2. Quali competenze ritiene importanti per l'inserimento di laureato nella sua azienda/istituzione?

Può indicarne più di una inserendo una classifica da 1 (più importante) a n (meno importante).

- ...5... Lingue

- ...3... Informatica e statistica

- ...2... Gestione e organizzazione

- ...4... Marketing/promozione/processi distributivi

- ...1... Conoscenza dei processi produttivi

- Altro (specificare):

b.3. Quali requisiti ritiene indispensabili per l'inserimento di laureato nella sua azienda/organizzazione.

Indichi il livello: per niente = 1; poco = 2; abbastanza = 3; del tutto = 4.

Requisito	1	2	3	4
Possesso di una laurea magistrale				X
Possesso di specializzazione post laurea (es. Master, Dottorato di Ricerca, Iscrizione ad albo professionale)		X		
Esperienze operative informatiche e statistiche		X		
Capacità di lavoro in almeno una lingua straniera			X	
Esperienza lavorativa precedente		X		
Esperienza di stage in azienda/organizzazione		X		
Predisposizione a lavorare in gruppo			X	
Flessibilità negli orari di lavoro		X		
Capacità critica e di lavorare in modo autonomo			X	
Disponibilità a viaggiare/trasferirsi	X			
Altro (specificare):				

b.4. Quale lingua straniera ritiene sia più importante conoscere nel suo ramo di attività

Max 3 scelte

- ...X.. Inglese
- Francese
- Tedesco
- Altre lingue
- Nessuna

C. Valutazione personale complessiva del corso di laurea

c.1. Le chiediamo di esprimere una sua valutazione del corso (in decimi) e di fornire eventuali suggerimenti per migliorarlo

9

Data, ...17.../...02..../...2017.....

Firma

Stefano Celletti